

**Testimone 1: Cesare D'Andrea, nato a Sant'Angelo dei Lombardi il 13 febbraio 1945, insegnante a Sant'Angelo dei Lombardi nel 1980.**

**Testimone 2: Natalia Russo, nata a Torella dei Lombardi il 24 dicembre 1947, insegnante a Sant'Angelo dei Lombardi nel 1980 moglie di Cesare D'Andrea.**

**Intervistatore: Gabriella Gribaudo**

**Luogo e data dell'intervista: Sant'Angelo dei Lombardi, casa dell'intervistato, 6 febbraio 2013**

**Supporto operativo: Angela Olita**

**Note di contesto: L'intervista è suddivisa in 4 riprese separate per problemi relativi alla strumentazione tecnica. La qualità del prodotto audiovisivo è comunque buona.**

**Gabriella Gribaudo: Intanto, siamo con ...**

**Cesare D'Andrea: Cesare D'Andrea**

**GG: Che era insegnante allora?**

**CD: Sì.**

**GG: ... ed era a Sant'Angelo?**

**CD: Ed ero a Sant'Angelo.**

**GG: Quindi quando c'è stato il terremoto ...**

**CD: ... mi trovavo in casa.**

**GG: Lei ... cominciamo da qua e poi arriviamo al giornale. Lei si trovava in casa.**

**CD: Io mi trovavo in casa e avevo lasciato il club, il famoso club del '60, circolo di giovani universitari, dove ci si riuniva, e quindi dove poi ci so' stata la maggior parte dei giovani, di morti, ci so' stati proprio in quei due, in quei due circoli.**

**GG: Ah (*annuisce*).**

**CD: E avevo lasciato per poi (*si accompagna con un gesto della mano*) ritornare al club dove ci si faceva pure un po' tardi. E quindi, siccome la casa era nuova, io ebbi la sensazione che il sussulto fosse la caldaia del termosifone. E quindi mi precipitai poi fuori, e, in quel momento, aprendo la porta, mi resi conto di quest'evento.**

**GG: Che era il te ...**

**CD: Per noi, insomma, nessuno mai aveva ... poteva immaginare. E, la cosa, diciamo, scioccante, fu il fatto di uscire, dal, dal, mio giardino, di qua (*indica con la mano di fronte*), e vedere solo un bagliore, e tutte le case (*indica alla sua destra*) in lontananza, non c'era più niente. Quindi in pochi secondi ...**

**GG: Uscendo da qua? (*indica nello stesso punto precedentemente mostrato dall'intervistato, di fronte a sé*)**

**CD: Uscendo di qua (*riprende lo stesso gesto di prima, spostando la mano sulla sinistra*), e il, trovai il cancello, che era di ferro, ferro pieno (*mostra la grandezza tra pollice ed indice*), duro, si era piegato, e a terra c'era una crepa di (*allunga il braccio tra sé e l'intervistatore*) mezzo metro. Quindi l'impatto fu scioccante, perché si vedeva solamente il bagliore delle, delle luci dell'ospedale, del gruppo elettrogeno del, dell'ospedale che era stato costruito da un anno, insomma, da un anno. Per cui, ci ritrovammo, un poco, fuori, ma la gente era ammutolita, non parlava, non c'era né pianti, né grida, niente. Non, un'atmosfera surreale.**

**GG: Spettrale.**

**CD:** Poi, pian piano, la gente, che veniva dal, da diversi punti del, del paese, incominciò a far capire, il danno veramente, quanta gente era rimasta sotto. Per cui tutta la notte, chi poteva, chi riusciva a dare 'na mano, insomma, furono momenti, perché poi, eh, sì, i crolli continuavano, quindi, era difficile anche il, il soccorso. Comunque si riuscì, la notte, tutta l'intera notte, ad estrarre qualcuno, qualche cadavere addirittura, addirittura, qualcuno aveva perso gli arti (*si indica il braccio destro*), e si, si cercava, si tirava (*si accompagna col gesto*), insomma, fu una cosa scioccante. Ovviamente i soccorsi non potettero arrivare, perché, la zona (*muove l'indice in tondo, compiendo cerchi in aria*) era ... vasta, insomma. Molti paesi non si conoscevano nemmeno, per cui, i telefoni non funzionavano ...

**GG: Certo.**

**CD:** Quindi ... mi ricordo che proprio qua avanti (*indica in avanti*), su, la strada, passò che, poi lo (*solleva il giornale che ha poggiato sulle gambe, indicandolo*) lo abbiamo riportato sul giornale che poi ... un, una macchina targata Salerno, che non riusciva a capire dove si trovava, perché poi (*riprende ad agitare il dito in tondo, nell'aria*), le strade erano interrotte, e fu questo a dare l'allarme, che c'aveva una radio trasmittente, quindi secondo me, il primo allarme fu dato proprio da, da questo ...

**GG: E poi tutta la notte, tutta la notte, siete stati soli praticamente ...**

**CD:** E noi tutta la notte, sì, perché poi le, diciamo, i primi soccorsi so' arrivati la mattina, ma co' difficoltà, perché le strade di accesso del paese erano impraticabili, cioè la macchina era impossibile che dal, dalla strada principale, diciamo, il quadrivio, poi, tutti, si erano riversati tutti qua, insomma, chi stava fuori, chi stava a Napoli, Avellino, chi c'avevano famiglia... quindi, ci fu un ingorgo lì, al, al quadrivio, che fu difficile passare; infatti poi c'erano colonne di macchine lasciarono, furono costretti a lasciare le macchine, e a raggiungere il paese. Però diciamo che, fino la mattina, all'alba, nessuno calcolò bene il danno, cioè, sembrava ... anche perché qualcuno sperava che il familiare, stava fuori e si era salvato, insomma ... momenti di, di, diciamo di speranza, e poi di, di panico, di abbattimento. E ... perché qui poi ci furono, 680 morti, insomma, non era ...

**GG: Seicento ottanta morti!**

**CD:** Sì sì ...

**GG: E quanti, quanti abitanti faceva più o meno?**

**CD:** Dunque, noi superavamo i 5.000 abitanti, superavamo i 5.000 abitanti ...

**GG: Ma seicento ottanta morti sono tantissimi ...**

**CD:** Seicento ottanta morti, anche perché, con precisione, diciamo, non si potette fare subito il calcolo, in quanto, all'ospedale, c'era parecchia gente forestiera, quindi ...

**GG: Che non era di Sa, non era di Sant'Angelo ...**

**CD:** Che non era di Sant'Angelo. A quell'ora, di domenica, qualcuno dei paesi vicini s'era riversato qui, insomma, perché, è il paese, diciamo, un poco più ...

**GG: E infatti adesso ...**

**CD:** Più grande, diciamo ...

**GG: Chi è stato? Qualcuno che ci ha detto appunto, che è morto nel bar di Sant'Angelo ...**

**CD:** Dunque, nel bar Corrado; c'era, diciamo il palazzo più, aveva sei piani, mi ricordo, più alto, e poi giù c'era il bar, per cui a quell'orario, proprio, era proprio quello che, dove ci si incontrava e, quindi nel bar, e poi, insomma, diciamo, i morti so' stati ... tra i, le, il bar, e i due, i due circoli. Perché poi i due circoli erano a ridosso della strada, per cui, quando c'è stato la, diciamo la, la (*solleva entrambe le mani*), l'onda, prima

sussultoria e poi ondulatoria, praticamente, i due palazzi più grandi, quelli della piazza, e, praticamente vennero giù, e quindi fu difficile salvarsi.

**GG: Quelli erano palazzi già nuovi, costruiti in cemento armato?**

**CD:** No, quelli non erano in cemento armato.

**GG: Era l'ospedale che era in cemento armato.**

**CD:** Quello in cemento armato era l'ospedale, l'ospedale che era stato costruito da poco ed era un gioiello, insomma, perché, c'erano dei bravi medici, e poi era un ospedale che, che funzionava, eh ...

**GG: Eh sì, ce l'ha detto, perché noi abbiamo intervistato il medico, che poi (*indica il giornale*)**

...

**CD:** Angelo (*indica anche lui il giornale*), sì sì, Angelo, che noi abbiamo dormito qua (*indica dietro al divano*), in cucina, per tutto ...

**GG: Perché questa casa invece rimase in piedi?**

**CD:** Questa fu una delle poche case che rimase in piedi e, tant'è che, che il telefono co, 'na cosa strana, funzionava!

**GG: Anche il telefono funzion ...?!**

**CD:** Anche il telefono funzionava! per cui, i primi soccorsi arrivarono qua e, anche con la, l'amministrazione, il sindaco, insomma, si cercava, anche i militari venivano a telefonare, una cosa strana, questa fu, il telefono funzionò subito. E, e poi, i medici, quelli che poi hanno, diciamo, molti erano nativi di Sant'Angelo, quindi era, riuscirono a prendere delle attrezzature e fare 'na tenda qua vicino (*indica dietro di sé*), c'era l'ASL (*Azienda Sanitaria Locale*), la vecchia ASL, e quindi si accamparono, portarono i medicinali ... i primi soccorsi, diciamo, poi invece ...

**GG: Ecco, poi (*indica il giornale che l'intervistato tiene in mano*) ...**

**CD:** ... l'apporto più forte fu dei giovani medici, ricordo, era un gruppo di medici, di giovani, che veniva da Como, e, e questo fu, veramente (*annuisce*), gente eccezionale, *n.d.*, perché poi c'era da recuperare 'sti morti, metterli nella bara, identificarli al cimitero, quindi, tutta questa cosa, la verità, fu fatta da questi giovani, giovani medici. E, dopo ovviamente, noi superstiti, diciamo, quei pochi che avevano, che, diciamo, che non avevano avuto morti, in famiglia ...

**GG: Lei non aveva avuto morti?**

**CD:** No, noi, fui uno dei pochi fortunati ...

**GG: Lei era giovane allora?**

**CD:** Eh, già c'avevo trent'anni ... e, quindi poi, le famiglie, insomma, i primi tempi qualcuno andò ad Avellino, a Napoli, più o meno dove si potevano, potevano essere ospitati, e ci fu una colonia, abbasta ... più vicina a Avellino, dove ... e quindi andando a Avellino, sì, qualche, portando le famiglie ovviamente, però, si portarono le famiglie, però noi rientravamo a Sant'Angelo, e per dare una mano, per, e così, ad Avellino ...

**GG: Lei insegnava, insegnava qui in zona, sempre?**

**CD:** Sì sì. E, la cosa, che noi ad Avellino ci incontravamo, quelle poche persone, insomma, di Sant'Angelo sopravvissute, e così, non ci davamo pace, e venne l'idea di, di fare un giornale, un giornale perché, i santangiolesi sono disseminati dappertutto, e, quindi qua, è stato un, essendoci stato il liceo classico, quindi prima, liceo classico, poi la gente è dovuta andare fuori, per cui ... noi avevamo tutti questi amici che erano fuori, avevano familiari, altri non più; insomma, comunque, si diedero da fare. E, un, un santangiolese fece la

telefonata a, ad Antenna 3 Lombardia, dove c'era ... come si chiamava ... *n.d.*, mi ricordo bene, adesso, poi lo vediamo, insomma ...

**GG: Ho capito però non, non mi ricordo ...**

**CD:** Comunque chiede aiuto, aiuto. Enzo Tortora, che allora conduceva ...

**GG: Portobello.**

**CD:** Portobello, Portobello, incominciò a interessarsi di ... di Sant'Angelo. E, infatti, il, uno dei primi, diciamo, uno dei fondatori di questo giornale fu proprio Enzo Tortora. E la storia di Enzo Tortora, secondo, diciamo, quello che noi abbiamo.. perché lui venne e organizzò dei convegni ad Avellino sulle, proprio su, un grosso convegno a cui parteciparono. Allora c'era Cesare Zappulli e Giovanni Russo, tutta, diciamo, l'intelligenza, un po' liberale per la verità, eh!

**GG: Sì, Giovanni Russo era ... meridionalista ...**

**CD:** Per cui, questi ci diedero, ci mettemmo in contatto, ma all'inizio non per il giornale, e poi ci venne 'st'idea. Ci venne 'st'idea e fondammo questo, questo giornale. Questo giornale che poi raccoglie un poco le varie testimonianze ...

**GG: Questo pure è bellissimo ...**

**CD:** Anche dei paesi vicini ...

**GG: Di qua, di qua, questo è il primo numero (indicando il giornale che l'intervistato ha in mano)?**

**CD:** Noi abbiamo fat.. sì, questo è il primo numero (*guardando sul giornale*) ...

**GG: E quindi che è, che anno è? (si avvicina alla pagina del giornale)**

**CD:** Il sette ..'81 (*legge*).

**GG: Sette febbraio '81 ... Subito!**

**CD:** Subito! riuscimmo a fare questo giornale ...

**GG: L'avete fatto praticamente subito dopo! ... qualche mese dopo, neanche ...**

**CD:** Qualche mese dopo! Subito organizzammo. Questo qua (*poggia la mano sul giornale*) servì sia per far sapere un po' a tutti quello che era successo, come, come vennero impiegati anche i fondi, eh, perché, all'inizio praticamente questi, la ...

**GG: Posso vedere? (prende il giornale in mano)**

**CD:** Prego!

**GG: Qui c'è anche la fotografia di Rosanna Repole? (prende la pagina in questione)**

**CD:** Sì sì, ecco, questo è ... (*leggono assieme un trafiletto*). E poi ci sentimmo, una delle ragioni, forse, quest'era importante, che fu proprio Enzo Tortora, accusato di essere camorrista, addirittura, fu accusato di, diciamo, di aver preso i soldi del terremoto; quando Enzo Tortora raccolse la bellezza di ... due miliardi di allora, e mezzo, una cosa del genere, nella trasmissione, *n.d.*, Portobello. Quindi lui fu addirittura accusato anche di aver mal utilizzato ...

**GG: Poveraccio.**

**CD:** Invece lui venne, e stette in, fece questo convegno ad Avellino, e venne a Sant'Angelo, e ha dormito (*indica in alto*) sopra. Lui andò in campagna, nelle campagne, e addirittura io vidi, questo lo dissi pure a Antenna 3 Lombardia, quando fu accusato Tortora eccetera, io ho visto cacciare i soldi da Tortora a qualche

vecchietto, a qualcuno, e poi si interessò, non solo di reperire i fondi per il terremoto, quando di trovare lavoro. Infatti lui era a Castelfidardo, c'era una fabbrica di fisarmoniche.. Lui si interessò, mise un, e insomma, praticamente, non è che raccolse solo i soldi. E poi fece 'sto convegno "Dopo il terremoto ricostruire con onestà", e qua noi pensammo che fu proprio 'st'interessamento contro la, la camorra che fece scattare questa ...

**GG: Ah. Vabbè quello fu ... un tragico errore.**

**CD:** Eh, fu un tragico errore. Noi praticamente rimanem, siamo rimasti, diciamo i primi anni, in contatto con Tortora, lui ci scriveva (*indica il giornale*), si informava di come andavano le cose non solo a Sant'Angelo ma in, ma in Irpinia (*sfoglia il giornale*), qua ci sono firme autorevoli.

**GG: Sì, posso vedere? (*prende una pagina e legge*)**

**CD:** Sì, prego.

**GG: La sua firma.**

**CD:** Ecco, questo poi ci fu la polemica *n.d.* tra spostare i paesi, ricostruire a valle o non ricostruire a valle, per cui, questo, diciamo, questo pezzo era proprio ...

**GG: Ma questo è significativo ...**

**CD:** Perché ..?

**GG: Per il rifiuto al piano di esodo, è stato importante..**

**CD:** Sì.

**GG: E' bello questo pezzo!**

**CD:** Qua (*indica la pagina di giornale che l'intervistatore legge*) è tutto il significato, il perché della ...

**GG: E' bello, bello.**

[interruzione]

[riprendono il discorso sfogliando il giornale "Il Domani"]

**CD:** ... tecnici, architetti, anche perché ...

**GG: Ah, questo (*legge il giornale*) è l'elenco delle vittime, primo elenco delle vittime ... novantadue i primi ...**

**CD:** Ma queste sono ...

**GG: Ah, l'ospedale com'era prima (*indicando una figura sul giornale*)!**

**CD:** L'ospedale com'era prima ...

**GG: Grandissimo, era, era una cosa grande (*legge*) ... questo è molto, molto interessante.**

**CD:** Cioè, in effetti, questo giornale poi servì a, diciamo, ad avvicinare turisti, che stavano fuori. Noi stampavamo tre-quattromila copie eh, e veniva spedito in tutto ... in tutto il mondo! In America, in America avevamo, anche perché in America c'erano dei santangiolesi che ...

**GG: Erano ...**

**CD:** ... pezzi importanti, eh.

**GG: Dove stanno, nell'America del Nord?**

**CD:** Sì.

**GG:** Bello!

**CD:** No, ma qua c'è tutta la storia, anche dei paesi vicini. Sulla ricostruzione, il problema dei prefabbricati, pesanti, insomma.. tutto, diciamo, anche, come doveva essere costruito, le norme, perché in effetti, c'erano le norme antisismiche, però, diciamo non furono applicate, pure per dei motivi, a parte il fatto che ...

**GG:** Mh. **Non furono applicate oppure perché dice che prima fu considerato sismico di primo livello ...**

**CD:** Era considerato di secondo livello.

**GG:** di secondo livello ...

**CD:** Di secondo livello, però nemmeno quelle norme vennero ...

**GG:** **Nemmeno di secondo livello erano state ... nel caso dell'ospedale, ad esempio.**

**CD:** Nel caso dell'ospedale, che il danno maggiore l'abbiamo avuto con la ricostru, sulle costruzioni col cemento armato, perché la muratura continua, diciamo, tradizionale, ha mantenuto di più, anche perché le case so' più basse.

**GG:** **E anche perché Sant'Angelo era un paese già, diciamo, importante un tempo, quindi le case probabilmente anche antiche erano state costruite ...**

**CD:** Erano state cos, però quelle case antiche ...

**GG:** ... abbastanza bene.

**CD:** ... antiche, antiche; il danno... non ci furono, diciamo, i morti nel centro storico furono pochi.

**GG:** **Furono in questi ... pala ...**

**CD:** ... palazzi, diciamo, di cemento armato. E poi ci fu tutta 'na polemica, cioè 'na polemica ...

**GG:** **Ci sono stati anche dei processi.**

**CD:** Anche dei processi, lunghi ...

**GG:** **Ho capito (gli restituisce la pagina di giornale).**

**CD:** Noi, diciamo la, allora, avevo avuto anche questa, 'sta testimonianza (*si alza dal divano dove si svolge l'intervista*) di (Aldo) Bozzi che allora, che fece questo dossier (*torna a sedersi con il dossier in mano*), noi perciò ci trovammo un poco con, con Bozzi, e, che è venuto pure a, a Sant'Angelo, insomma, venne allora con Enzo Tortora (*sfoglia il dossier*), spiegando un poco perché, diciamo, si era, c'erano stati questi danni, come doveva essere ricostruito, e ci fu anche ovviamente sempre la polemica con il Nord.

**GG:** **E certo.**

**CD:** Perché poi chi non ha vissuto, e chi non... è facile.

**GG:** **E' chiaro.**

**CD:** Noi, ovviamente, diciamo non avevamo gli uffici tecnici attrezzati, tecnici attrezzati. Poi l'evento, l'evento colpì 119 Comuni, i paesi so' stati diciamo al 50% distrutti, Sant'Angelo al 90% ...

**GG:** **Non ci sono paragoni.**

**CD:** Non ci sono paragoni col Friuli. Quindi quando facevano, dice "loro hanno fatto presto, qua si spreca ...", praticamente i soldi sì, so' stati sprecati perché dalla, dai prefabbricati, dalle tende, dalle roulotte, eh,

perché qua la popolazione non è che, diciam, era il 90%, o il 100% addirittura, che aveva perso la casa, quindi c'è stato la roulotte, la tenda, il prefabbricato leggero, il prefabbricato pesante, la ricostruzione. Ma questo è stato perché nessuno era in grado di, diciamo di guidare. Quindi perciò è stato lungo.

**GG: Poi diciamo che il, la corruzione, lo spreco è avvenuto dopo, dopo la 219, no?**

**CD:** E' venuta, esatto, con la 219! Però chi riusciva a controllarlo?

**GG: E ma poi la 219 ha allargato moltissimo ...**

**CD:** Ha allargato moltissimo perché i Comuni colpiti sono stati, i nostri, quelli dell'alta Irpinia. Per esempio, Napoli, noi siamo stati danneggiati da Napoli. Quello un palazzo vecchio cadde, in via Stadera.

**GG: Sì, lo so, le case popolari.**

**CD:** Eh, uno.

**GG: Una casa popolare.**

**CD:** Una casa popolare. Per cui loro poi nella distribuzione dei fondi, diciamo che noi siamo stati penalizzati. E' vero che qua so' arrivati fondi, ma più dai privati, eh! Noi per esempio avevamo avuto aiuti da, dagli americani, perché c'erano chi si interessava, chi in America, dalla Svizzera, dalla Francia. Noi avevamo, sul giornale (*indica il giornale, fuori campo*) riportammo tutte le cifre di quelle che... eh. Però ovviamente è stato difficile.

**GG: Certo.**

**CD:** E' stato difficile riprendere l'ospedale, è stato difficile riprendere le scuole, noi avevamo il 50% dei bambini che è rimasto sotto al terremoto, insegnanti, eh ... cioè. Poi loro diciamo che, ragionando poi con gli anni e a freddo, l'affare l'ha fatto il Nord, perché ...

**GG: Con gli investimenti.**

**CD:** Perché tutto quello che veniva, veniva tutto dal Nord.

**GG: Certo, capisco.**

**CD:** La Scic, la Pasotti ...

**GG: Perché qui c'è stato anche, ci sono stati anche degli investimenti industriali nell'area di Sant'Angelo?**

**CD:** Sì, c'è stato l'investimento ... però questi poi che hanno fatto? Hanno, diciamo i primi tempi hanno preso il 75%, *n.d.* ...

**GG: E poi se ne sono ...**

**CD:** E poi se ne sono andati. Quindi i macchinari nuovi, li tenevano e poi li portavano. Come, per esempio, quando arrivavano, e noi siamo stati testimoni, che poi qua, arrivavano dal, dal Nord e, camion di scarpe, perché loro poi si facevano restituire l'IVA, eh, e quando si apriva non tutto il materiale che era stato mandato era buono. Noi trovavamo le scarpe due destre, due sinistre. Ecco, quindi qua il grosso affare l'ha fatto il Nord. E' anche vero che si sono mossi tutti, eh, c'è stata ...

**GG: Sì, c'è stata una grande solidarietà.**

**CD:** Però c'è stato poi chi ...

**GG: Sì, ma poi la solidarietà immediata la portano i volontari, dopodiché, sono stati gli industriali quelli che hanno fatto gli investimenti, quelli l'hanno fatto ovviamente per altri tipi di, per**

**motivi, diciamo, di profitto; questo è chiaro. E quindi lei non ha, non ha dovuto, ha sempre avuto la casa, quindi ...**

**CD:** Io non, dalla, diciamo, i bambini loro (*indica fuori campo*) erano piccoli, uno c'aveva due mesi, li portammo ad Avellino però io rimasi qua. Ma poche case rimasero in piedi.

**GG: E quindi poi loro, i ragazzi, sono cresciuti che avevano invece gli amici nei prefabbricati?**

**CD:** Sì, ma è durato, loro so' arrivati qua dopo un anno, cioè è stato solo un anno, non più di tanto ...

**GG: Poi le scuole sono state ripristinate?**

**CD:** Le scuole sono state ripristinate, con tanta fatica, perché diciamo s'era perduto tutto ...

**GG: Perché qui a Sant'Angelo c'erano tutti i tipi di scuole, c'era ...**

**CD:** Sì.

**GG: ... fino alla scuola superiore, il liceo ...**

**CD:** Il liceo, ragioneria, sì ...

**GG: Quindi venivano anche da ... (*muove il dito in circolo*)**

**CD:** Sì, anche dai paesi vicini.

**GG: Perché era un grande centro, veramente importante.**

**CD:** Diciamo *n.d.*

**GG: E poi dopo il terremoto, dunque, intanto molti santangiolesi erano già fuori no? Dice lei molti ...**

**CD:** Molti, diciamo, sì sì ...

**GG: Immigrati, che stavano fuori ...**

**CD:** Sì sì, stavano fuori per ragioni di lavoro. E c'è stato questo, che il primo anno ...

**GG: E qualcuno è tornato?**

**CD:** Il primo anno, qualcuno è tornato nella speranza di, un po' di contribuire, un poco pensando che *n.d.* Quindi nell'immediato terremoto, la popolazione è aumentata, subito. Poi c'è stata la, diciamo, ci si è resi conto che, la ricostruzione lenta, per tutti 'sti motivi, 'ste cose, ma poi ...

[interruzione]

[Si riprende a filmare ma con evidenti problemi tecnici]

**GG: Li conserviamo gelosamente.**

[interruzione per problemi tecnici]

[Le riprese riprendono, lo scenario è cambiato: intervistato ed intervistatore non sono più seduti sul divano ma in piedi accanto al tavolo su cui si trovano le foto dell'epoca possedute dall'intervistato]

**CD:** Questo è Rosarno. E poi noi facemmo con i fondi del, del giornale, edificammo una stele, quella con tutte le vittime ...

**GG: Ah, la devo vedere, non l'ho vista ...**



**CD:** Quella là la dovete vedere ... (*prende diverse foto, mentre l'intervistatore ne osserva altre*). Ecco qua, questa è la stele (mostra all'intervistatore una foto in bianco e nero con la stele). Allora venne Zamberletti, De Mita ... eh, qua c'è un materiale enorme. Questo è com'era (*mostra una foto a colori*), e poi ...

**GG:** Questo è l'ospedale.

**CD:** Sì.

**GG:** Questo è l'ospedale che è caduto (*prendendo in mano la fotografia ed indicando la struttura*) ...

**CD:** ... che è caduto.

**GG:** Incredibile. Questa (*prende un'altra foto che l'intervistato le passa*) è la piazza prima?

**CD:** Questa è la piazza prima. Io, c'ho questa, la, la ... per dare l'idea della distruzione, questa qua, ecco (*mostra una fotografia che ritrae macerie*), se vede questa si rende conto del, di com'era prima, ecco qua. Questa è la cattedrale com'era prima (*indica l'immagine su una foto in bianco e nero*), e questa è quella distrutta (*mostra l'immagine relativa*). Questa la piazza ...

**GG:** Questo è questo qua? (*indica le due foto comparandole*)

**CD:** E' questo qua. Questa è la piazza e questa è la piazza (*compara, indicandole, due fotografia della stessa piazza, prima e dopo il sisma*). La piazza presa da sopra, dal vecchio tribunale che scende, e così *n.d.* I club stavano qua (*indica un punto sulla fotografia della piazza dopo il sisma*), dove non c'è più niente.

**GG:** Mamma mia.

**CD:** E poi è stato ... e pure queste qua, le scuole ...

**GG:** E questo dov'è, pure Sant'Angelo? (*prendendo altre foto in mano*)

**CD:** Sì, tutto Sant'Angelo.

**GG:** Mamma mia (*guarda diverse foto, sia in bianco e nero che a colori, delle macerie*).

**CD:** Chi ci diede 'na mano pure fu Compasso, un meridionalista, uno scrittore, amico di Ghirelli, amico di Ghirelli .E facemmo, questo è Tortora (*le mostra una fotografia*), quando inaugurò la sede.

**GG:** Ma questo è lei (*indica un uomo dietro a Tortora, nella fotografia mostrata*)?

**CD:** Sì. Ma quello ci, c'era questo di Compasso, "La notte del Sud", io lo diedi a una ragazza che doveva fare la tesi e non me l'ha più restituito, (*mostra un opuscolo in bianco e nero*) di Compasso che poi scrisse "Dopo il 23 Novembre" (*prende il libro e lo sfoglia*), qua c'è proprio tutto, poi fece questo Giovanni Russo e Staiano (*prende un altro libro dei due autori nominati*).

[breve interruzione]

**CD:** E poi facemmo la serata con Eduardo De Filippo (*mostra l'opuscolo che ha in copertina una foto in bianco e nero di Eduardo*).

**GG:** Ah, 1981.

**CD:** Fece una serata per Sant'Angelo. Eh, questi sono ricordi. Diciamo è rimasta poca roba.

**GG:** Beh, insomma, ce n'è, come no ... e sua moglie, lei (*rivolgendosi alla moglie, che è entrata in camera*) era qua?

**NATALIA RUSSO (moglie):** Sì ma io, è soltanto, il ricordo di una notte, basta ... poi me ne sono andata.

**GG:** Poi se ne è andata ...

**NT:** Sono andata, me ne sono andata via, e so' rimasta all'addiaccio per tre notti e poi ospitata da mio zio *n.d.*, basta. E poi sono andata di nuovo ad Avellino dai miei, e poi è finita così. Poi son tornata dopo vari mesi.

**GG:** **Lei non ha perso nessuno qua?**

**NT:** No.

**GG:** **E voi stavate già in questa casa perché voi eravate già sposati.**

**NT:** Sì, sì, noi eravamo già qui.

**GG:** **E quindi poi avevate la casa, siete tornati qua.**

**NT:** Sì ma una casa che era, insomma, che avevamo ultimato nel maggio, in maggio, l'abbiamo, l'abbiamo abitata per tre mesi, quattro mesi, quindi c'era ancora tanto da fare.

**GG:** **E poi però siete tornati qua. Dopo, lei dice, è andata dai suoi ad Avellino, poi è tornata qua.**

**NT:** Sì, son tornata ...

**GG:** **E quindi poi siete, la vita come è stata in una paese in cui poi tutto intorno era distrutto?**

**NT:** Non lo so.

**GG:** **Non se lo ricorda ...**

**NT:** Non lo so, non lo so. Diciamo che io poi ho fatto la mamma, e basta. E quindi una volta recuperata la casa, niente, ho cresciuto i figli e basta, son tornata a scuola che, e niente, il paese era quello che era.

**GG:** **Ma ad esempio le scuole in cui andavano i figli ...**

**NT:** No, no ...

**GG:** **Ma lei pure insegnava?**

**M:** Sì, insegnavo. I figli, i figli avevano due anni e tre mesi, tre mesi, tre mesi il secondo che, insomma, che quella notte stava anche male, in quanto aveva avuto dei disturbi intestinali, quindi avevamo cambiato, avevamo dovuto cambiare il latte, e abbiamo preso un cartone di latte Stella, ordinato dalla, dalla pediatra che era un'amica, e quel cartone è stato poi recuperato da mio marito, ed è servito tutta la notte ad alimentare i bambini, i bambini, con un unico biberon, che era quello di mio figlio, quindi ...

**GG:** **Anche gli altri bambini?**

**NT:** Sì, tutti i bambini che si erano raccolti sopra, avevamo un punto di raccolta, basta ...

**ANGELA OLITA:** E di quella notte cosa ricorda?

**NT:** No, vabbè, di quella notte ... silenzio, solo il silenzio. Silenzio spettrale, silenzio tombale. Niente, un silenzio. Passi felpati, passi di qualcuno che arrivava e diceva tra le lacrime "non c'è più", "ho recuperato uno", "è caduto ...", non mi ricordo nient'altro, solo silenzio. Poi alle sei di mattina siamo partiti, questo è tutto.